

## Il Blog di Marco Piazza

[Home](#) [Profilo](#) [Pubblicazioni](#) [Archivio](#)

[Postilla](#) » [Generale](#) » [Il Blog di Marco Piazza](#) » [Commercio e fiscalità internazionale](#) » [Scambio di informazioni \(CRS\) ed RW: molte false anomalie](#)

9 febbraio 2018

# Scambio di informazioni (CRS) ed RW: molte false anomalie

[Tweet](#)

 Mi piace 0  Share

Tantissimi contribuenti hanno ricevuto [comunicazioni](#) dall'Agenzia delle Entrate in cui si fa sapere che risultano investimenti all'estero, segnalati dalle autorità fiscali dei Paesi aderenti al sistema multilaterale di scambio automatico d'informazione, che non sono stati indicati nel quadro RW della dichiarazione dei redditi.

Nella stragrande maggioranza dei casi, però, sono false anomalie perchè si tratta di attività finanziarie detenute per il tramite di intermediari finanziari italiani. In base all'articolo 4, comma 3 del D.L. 167 del 1990 non vi è quindi obbligo di compilare il RW.

Questo passo falso non solo rafforza l'opinione, già radicata, che il fisco italiano, tenda a prendersela soprattutto con i contribuenti in regola, ma rischia di far sì che le risorse (scarse) dell'Agenzia e della Guardia di Finanza siano impegnate in massa in indagini infruttuose.

Il problema è all'esame della Direzione Centrale Accertamento e delle associazioni di categoria degli intermediari finanziari, soprattutto Assofiduciaria, ma non è facilmente risolvibile.

**Agenzia Entrate**, attività all'estero, azioni, C-525/11, Cassazione 7080 2012, Cassazione 8982 2011, Cassazione 32091 2013, circolare Agenzia Entrate 28/E 2012, commercio internazionale, direzione e coordinamento, direzione effettiva, Dpr. 642/72; fiduciarie,

Andando con ordine, ci sono vari tipi di incroci di dati fatti dal “cervellone” dell’Anagrafe tributaria:

- incrocio fra i flussi inviati dagli intermediari italiani sui bonifici da e verso l’estero e il quadro RW;
- incroci fra il quadro RW dell’anno prima e quello dell’anno dopo;
- incroci fra i flussi informativi derivanti dallo scambio di informazioni secondo il Common reporting standard (CRS) e il quadro RW

I primi sono spesso infruttuosi perché i bonifici da e verso l’estero possono derivare da investimenti o disinvestimenti di attività finanziare e patrimoniali o incassi e corresponsioni di redditi o donazioni “informali”, ma spesso sono inerenti operazioni non rilevanti dal punto di vista fiscale oppure derivano da errori commessi dagli intermediari che hanno segnalato anche bonifici relativi ad investimenti in custodia o amministrazione con opzione per il regime del risparmio amministrato o relativi a redditi di capitale assoggettati a ritenuta.

I secondi sono andati a colpire per lo più chi ha aderito alla collaborazione volontaria compilando il quadro RW solo per il 2015 e non per il 2016, avendo nel frattempo affidato in amministrazione le attività regolarizzate ad intermediari finanziari italiani.

Ma l’effetto più dirompente è stato quello dovuto al CRS.

Specie gli intermediari lussemburghesi, infatti, hanno comunicato i titolari effettivi di investimenti in attività finanziarie lussemburghesi senza filtrare quelli detenuti per il tramite di istituzioni finanziarie italiane, soprattutto le fiduciarie.

E’ così accaduto che l’Agenzia abbia ricevuto anche segnalazioni di quote di fondi comuni d’investimento e contratti assicurativi sottoscritti attraverso fiduciarie o banche italiane e da queste amministrare.

La Direzione centrale accertamento, che non poteva prevedere che la raccolta dei dati oggetto di scambio da parte degli intermediari esteri fosse fatta in modo così superficiale, non li ha “filtrati” con quelli risultanti all’Anagrafe di rapporti finanziari italiana (anche perché sarebbe stato comunque difficile trovare corrispondenze significative) è si è limitata a spedire decine di migliaia di lettere a contribuenti in perfetta buona fede.

Non si sa se per caso o per merito, lo scambio automatico ha però messo a segno qualche buon colpo.

Per esempio, ha stanato qualche irregolarità “coperta” dallo scorso spirito di collaborazione degli Stati Uniti. Un rapporto finanziari intrattenuto presso una banca americana da un residente in Italia per il tramite di una società *offshore* di norma sfugge alla FACTA perché l’intermediario finanziario americano si limita a censire fiscalmente il titolare del conto e non il titolare effettivo e perché la società *offshore* non detiene conti in Paesi aderenti al CRS. Nonostante questo, alcuni contribuenti italiani hanno ricevuto la lettera dell’Agenzia delle Entrate. Come mai? Perché nel *dossier* detenuto presso la banca americana c’erano fondi comuni lussemburghesi che sono stati segnalati dalle autorità del Principato.

**evasione fiscale**, fiscalità internazionale, fondazioni, holding CFC socio persona fisica, imposta di bollo, imposta patrimoniale, IMU, indicatori anomalie professionisti, intermediari finanziari, **IVAFE**, iva intracomunitaria, **IME**, Mednis, modulo RW, **operazioni sospette, partecipazioni,** provvedimento 5 giugno 2012, **quadro RW**, quote di srl, **reati tributari**, regolarizzazione, residenza fiscale, riciclaggio, rimborsi Iva, rimpatrio, scudo fiscale, società, società a ristretta base familiare, società controllate estere, stabile organizzazione, Tribunale Pistoia 17 giugno 2010, **trust, voluntary disclosure**

**PER APPROFONDIRE** [VAI ALLO SHOPWIKI](#) >



**NOVITA'**

**[Pagamenti internazionali](#)**

Di Meo Antonio

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2018

Versione carta

~~€ 35,00~~ (-14%) **€ 30,00**



**[La geografia dei paradisi fiscali](#)**

Carbone Michele, Bosco Michele, Petese Luigi

Editore: **Ipsoa**

Anno: 2017

Versione carta

~~€ 70,00~~ (-15%) **€ 59,50**

La compagine sociale di molte *holding* lussemburghesi i cui proprietari non erano noti al fisco italiano ora è diventata trasparente, nonostante si tratti di *holding* rimpatriate con gli scudi fiscali, amministrate fiduciarmente in regime di segretezza. Questo semplicemente perchè la *holding* detiene un conto corrente presso un intermediario finanziario residente in uno Stato che aderisce allo scambio automatico (ad esempio, un banca lussemburghese). In questo modo anche molti *trust* esteri con disponenti o beneficiari italiani, diventeranno noti al fisco italiano anche in assenza di iniziative della *trust company*.

Tornando alle comunicazioni del fisco, il contribuente ha davanti a se diverse opzioni:

- sicuramente accedere al ravedimento operoso se si rende conto di aver violato la norma (costerà di norma molto di meno dell'istallazione di un contenzioso);
- nel caso, invece, in cui sia in regola con il fisco, può: (i) chiedere o fornire informazioni alla Direzione provinciale; il rischio, però, è di anticipare l'avvio di una verifica fiscale individuale (genuinità della polizza, fonte di capitali, ecc.); (ii) rispondere genericamente che gli investimenti all'estero sono detenuti mediante intermediario italiano, senza indicare entità e tipologia degli investimenti; in questo caso, in linea teorica, la Direzione provinciale dovrebbe coordinarsi con la Guardia di finanza e verificare in Anagrafe tributaria se vi è coerenza fra il dati del rapporto comunicato dal cliente e le informazioni CRS tralasciando le indagini meno proficue; (iii) ignorare la comunicazione, scelta che comunque non compromette in alcun modo qualsiasi futura linea difensiva.

Lecture: **1358** | Commenti: **0** |

[Tweet](#)

 Mi piace 0

 Share

 Share

 E-mail

 PDF

 RSS

## Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web



### [Fiscalità e commercio internazionale](#)

Piazza Marco, Garbarino Carlo

Editore: **Ipsa**



### [Iva, intrastat, dogane](#)

Moriconi Luca, Manca Fabrizio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 60,00 (-15%) € 51,00



### [Tax governance e tax risk management](#)

Valente Piergiorgio, Ianni Giampiero, Mattia Salvatore, Toscano Fabrizio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 43,00 (-15%) € 36,50



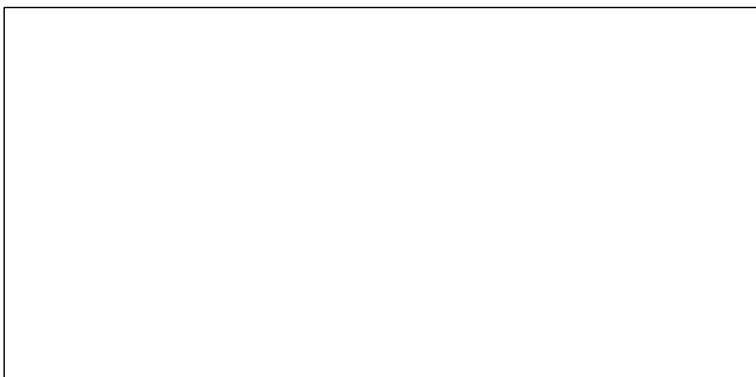
### [Adempimenti IVA e doganali nei rapporti con l'estero](#)

Delle Chiaie Franca, Manca Fabrizio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta



Avisami dei nuovi commenti tramite e-mail

Invia commento

versione carta

€ 55,00 (-15%) € 47,00



### [Patent box e gestione dei beni immateriali](#)

Valente Piergiorgio, Fusa Emanuela, Tomasini Luca Luigi, Tron Alberto, Zambon Stefano, Vinciguerra Luigi

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 43,00 (-15%) € 36,50



### [Manuale di diritto e pratica doganale](#)

Fabio Massimo

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

€ 70,00 (-20%) € 56,00



### [L'impresa nei mercati esteri](#)

Gambino Alessio, Di Pinto Mariella

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

€ 35,00 (-20%) € 28,00



[Manuale di fiscalità internazionale](#)

*Dragonetti Alessandro, Sfondrini Anna,*

*Piacentini Valerio*

Editori: Jura

[HOME](#) | [FISCO](#) | [DIRITTO](#) | [LAVORO](#) | [IMPRESA](#) | [SICUREZZA](#) | [AMBIENTE](#)

[Chi è postilla](#) | [I blogger](#) | [Blog Policy](#) | [Diventa Blogger](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Note Legali](#) | [Policy cookie](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 10209790152

Postilla è promossa da:



CEDAM

